



**ATTO N. 1220**

**MOZIONE**

*del Consigliere Carissimi*

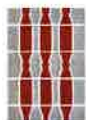
***“MISURE DI CONTRASTO ALLA FUGA DEI CERVELLI E DI SOSTEGNO ALLA  
PERMANENZA, AL RIENTRO E ALL’ATTRAZIONE SUL TERRITORIO REGIONALE DI  
GIOVANI ALTAMENTE QUALIFICATI”***

---

*Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi*

*il 08/02/2022*

*Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 09/02/2022*



Gruppo assembleare  
**Lega Umbria**  
Il Consigliere  
**Daniele Carissimi**

## MOZIONE

### *“Misure di contrasto alla fuga dei cervelli e di sostegno alla permanenza, al rientro e all’attrazione sul territorio regionale di giovani altamente qualificati”*

#### **Premesso che:**

- Dal Referto sul sistema universitario 2021 licenziato dalla Corte dei Conti nel maggio dello scorso anno emerge che, in Italia, benchè la quota dei giovani adulti con una laurea sia aumentata costantemente durante l’ultimo decennio, essa rimane inferiore alla media dei Paesi OCSE a causa delle persistenti difficoltà di entrata nel mercato del lavoro, della burocrazia e del fatto che il possesso della laurea non offre possibilità d’impiego maggiori rispetto a quelle di chi ha un livello di istruzione inferiore<sup>1</sup>;
- Dal medesimo rapporto emerge che, a fronte delle limitate prospettive occupazionali e dell’inadeguata offerta remunerativa, dal 2013 ad oggi la fuga dei giovani laureati dall’Italia è aumentata del 41,8%<sup>2</sup>;
- La “fuga di cervelli” non è compensata da un analogo afflusso di persone altamente qualificate dall’estero: il saldo netto è, dunque, negativo;
- Dal sondaggio condotto da Demos a fine novembre 2021, si evince che due terzi degli italiani ritengono che nel prossimo futuro i giovani avranno una posizione sociale peggiore rispetto a quella dei genitori e che oltre la metà degli italiani è convinta che per i giovani l’unica speranza di carriera sia andare all’estero<sup>3</sup>;
- A fronte di questo esodo di capitale umano qualificato, circa il 33% delle imprese italiane lamentano difficoltà di reclutamento.

#### **Rilevato che:**

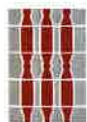
- Dal Rapporto sul benessere equo e sostenibile dei territori pubblicato dall’Istat a settembre del 2021<sup>4</sup>, emerge che:
  - o in Umbria è presente il numero di diplomati più elevato del paese, con il 71,8% della popolazione tra 25-64 anni che ha terminato le scuole secondarie di secondo grado;
  - o l’Umbria è la quarta Regione in Italia per numero di laureati di età compresa tra 25 e 39 anni, pari al 31,8%;

<sup>1</sup> Referto sul sistema universitario 2021 approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con delibera n. 8/SSRRCO/REF/21

<sup>2</sup> Referto sul sistema universitario 2021 approvato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con delibera n. 8/SSRRCO/REF/21

<sup>3</sup> <http://www.demos.it/a01917.php>

<sup>4</sup> Rapporto BES Istat 2020



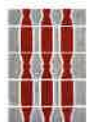
Gruppo assembleare  
**Lega Umbria**  
Il Consigliere  
**Daniele Carissimi**

- nondimeno l'Umbria è l'undicesima Regione in Italia per numero di laureati di età compresa tra 25 e 39 anni che lasciano l'Italia, pari a 9,2 ogni mille a fronte di una media nazionale (comunque negativa) di 4,2;
- Dalla Relazione economico sociale di fine anno dell'Agenzia Umbria Ricerche "*L'Umbria che riparte*"<sup>5</sup>, emerge che, nel 2021, il fenomeno della *Great Resignation* (la grande ondata di dimissioni da parte di molti lavoratori) è in crescita in Umbria con numeri più evidenti che nel resto d'Italia, atteso che solo nel primo semestre 2021 si sono avute in Regione quasi 10 mila dimissioni volontarie dal lavoro, il 36,4 per cento del totale delle cessazioni, a fronte di un 25,4 % nello stesso periodo del 2020;
- Dalla medesima Relazione emerge che i principali protagonisti di tale fenomeno sono i giovani, mossi dall'esigenza di un'occupazione che salvaguardi innanzitutto l'aspetto motivazionale la valorizzazione all'interno di un'organizzazione, attraverso incarichi più mirati e soddisfacenti, chance di carriera, la possibilità di gestire in maniera flessibile il proprio tempo di vita.

#### Osservato che:

- Secondo il Rapporto Economico Sociale 2018/2019 di AUR, le cause di tale fenomeno sono riconducibili a:
  - l'inadeguatezza dell'offerta di impiego rispetto al livello d'istruzione e la conseguente scarsa valorizzazione delle professionalità, che nel 2019 vedeva l'Umbria ai primi posti nella classifica delle regioni per quota di occupati sovraistruiti;
  - l'insufficiente capacità di assorbimento da parte del mercato regionale del lavoro, dalla quale discende la sempre maggiore difficoltà per i giovani laureati di mettere a frutto le proprie competenze all'interno del territorio umbro e stimola spinte centrifughe sfavorevoli alla tenuta del sistema economico, sociale e demografico;
  - l'assenza di specifiche politiche di attrazione delle competenze, se non per quei pochi casi, isolati e disorganici, di schemi di agevolazione fiscale per il rientro dei cervelli;
  - i ridotti investimenti in Istruzione e Ricerca (l'Italia registra una intensità delle spese in R&S rispetto al Pil (nel 2018 pari all'1,4 per cento) decisamente più bassa della media OCSE (2,4 per cento));
  - l'eccessiva burocrazia, che spinge molti a non investire in Italia perché la stessa è causa di ritardi e rende difficile intraprendere una nuova attività;
  - la mancanza di infrastrutture e tecnologie avanzate per svolgere la propria attività lavorativa;

<sup>5</sup> <https://www.agenziaumbriaricerche.it/wp/wp-content/uploads/2022/01/RES-dicembre-2021-definitiva.pdf>



Gruppo assembleare

**Lega Umbria**

Il Consigliere

**Daniele Carissimi**

- o la difficoltà del sistema umbro di trasferire i risultati del progresso tecnologico sul piano imprenditoriale e di valorizzare il prodotto della ricerca in termini di brevetti, accordi commerciali e creazione di nuove imprese;
- nell'agenda politica, anche in questa fase di ripresa dalla pandemia, sono poco presenti i temi connessi ai giovani e alle politiche attive per il lavoro mentre molta più attenzione viene dedicata a quelli legati alle pensioni e agli strumenti di assistenzialismo come il reddito di cittadinanza.

**Ritenuto che:**

- L'emorragia di cervelli in fuga dalla Regione genera una carenza di professionalità specializzate che penalizza le imprese regionali, in particolare in questo momento in cui le stesse richiedono figure altamente specializzate e qualificate e competenze specifiche in particolare sui temi della transizione ecologica;
- Ciò produce serie ripercussioni anche sulla capacità del sistema economico regionale nel suo complesso di diffondere l'innovazione e contribuire alla riconversione dei processi produttivi in un'ottica sostenibile e circolare;
- Come evidenziato dalla Presidente Tesei in occasione della presentazione del Rapporto dell'AUR, se i giovani se ne vanno dall'Umbria è perché questa non offre loro prospettive valide, e dunque occorre investire le risorse a disposizione in istruzione, formazione, ricerca e cultura;
- Sono pertanto necessarie misure trasversali in materia di fiscalità, incentivi, concorrenza, servizi e innovazione volte a promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale;
- A tal fine, nel PNRR sono presenti risorse per oltre 11 mld di euro specificamente dedicate al rafforzamento della ricerca e alla diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese, al sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico e al potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione (Missione 4 Componente 2 - Dalla ricerca all'impresa).

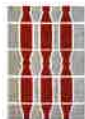
Tutto ciò premesso e considerato, si

**IMPEGNA**

**LA GIUNTA REGIONALE**

A mettere in campo le misure necessarie a sostenere la permanenza, il rientro e l'attrazione sul territorio regionale dei giovani con professionalità altamente specializzate, al fine di promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico e contrastare il fenomeno della fuga dei cervelli, tra le quali in particolare quelle volte a:

- incentivare la propensione a cooperare per imprese, università e centri di ricerca, attraverso la creazione di dottorati di ricerca che soddisfino il fabbisogno di professionisti specializzati



Gruppo assembleare  
**Lega Umbria**  
Il Consigliere  
**Daniele Carissimi**

e qualificati per le aziende regionali, nonché l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese stesse attraverso agevolazioni fiscali e contributi;

- realizzare iniziative ed eventi come fiere del lavoro, *career day* e *recruiting day*, in collaborazione con le imprese, le parti sociali, le Università regionali e gli istituti di formazione;
- introdurre forme di sostegno alle iniziative imprenditoriali ad alto valore aggiunto, in modo da attrarre chi voglia dare inizio ad una nuova attività o sviluppare un'idea o progetto innovativo all'interno del territorio regionale e prevedere, accanto alla elargizione di risorse, anche un'assistenza consulenziale per l'avvio e un primo accompagnamento dell'attività;
- promuovere un modello di *governance* partecipativa che coinvolga le università, il settore privato e la pubblica amministrazione, anche attraverso gli strumenti del partenariato pubblico privato e del *project financing*.

Il Consigliere

Daniele Carissimi